

Prealpi Giulie

LA VOCE

del Parco



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/UD

Anno XXI
n. 1
NUOVA SERIE

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE



UN TRATTO DI SENTIERO DA PERCORRERE INSIEME

Antonio Andrich – Direttore dell'Ente Parco



Appena arrivato a Resia ho rilasciato un'intervista in cui ho dichiarato: "Arrivare qui, significa per me cominciare una nuova avventura professionale ed umana all'interno di un territorio bello e selvaggio, molto ricco da un punto di vista naturalistico e con una forte identità culturale, che spero di poter conoscere in

profondità, continuando e sviluppando i progetti già avviati in questi anni....".

Oggi a distanza di 8 mesi questa frase resta vera e, Covid permettendo, l'avvio di relazioni e confronti in un territorio pieno di attese anche e soprattutto per le nuove generazioni, rappresenta uno stimolo e nello stesso tempo un impegno che mi accompagnerà nel prossimo periodo. Da dove arrivo?

Vengo da un piccolo paese dall'area dolomitica, da un ambiente montano, e conosco perciò le dinamiche sociali e culturali di queste aree e dei comuni alpini. Alle spalle ho diverse esperienze professionali inerenti la gestione territoriale presso la Direzione Foreste del Veneto, l'Agenzia regionale ambientale del Veneto e il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Diversi sono gli ambiti professionali in cui ho operato, dall'ingegneria naturalistica, alla ricomposizione ambientale, per proseguire con la difesa del suolo, la conservazione e valorizzazione delle aree naturali ed il monitoraggio idrometrico ed idrologico.

Molti mi hanno chiesto come mi trovo qui in valle. Devo dire che ho trovato una buona e cordiale accoglienza, un Ente con un forte riconoscimento sociale, che ha saputo davvero essere motore di sviluppo per il territorio, che con efficacia ed efficienza ha capitalizzato il suo valore e la sua funzio-

ne, in una dimensione locale ma anche europea. Un gruppo di persone motivate ed esperte, ma la necessità dichiarata di ulteriori risorse umane per dare voce e gambe a tutto ciò che è stato seminato in questi anni e valorizzare i riconoscimenti avuti a livello internazionale. Accanto a questo obiettivo generale, in continuità con il lavoro svolto egregiamente dal precedente direttore Stefano Santi, credo importante rafforzare la strategia comunicativa incentrandola anche su un posizionamento e reputazione del parco rispetto ai temi valoriali. Cosa significa?

In montagna si cammina, la rete dei sentieri ci dà la possibilità di addentrarci nell'ambiente e di entrare in contatto con la natura: è così per chi arriva da fuori, per il visitatore, ma è così anche per me. Il parco offre l'occasione per cambiare il proprio sguardo sulla realtà, una sorta di conversione che mette al centro i valori che normalmente non lo sono: la natura con i suoi delicati equilibri, le specie ed il paesaggio e il nostro ruolo di custodi - e non padroni - del creato.

Penso che proprio quest'angolo di mondo, "Kor", come dicono i resiani parlando della malga sotto il monte Guarda, che si incunea tra la Slovenia e l'Austria, abbia ancora quel fascino selvaggio che offre, a chi vuole, la possibilità di assaporare cosa significa "sentirsi parte" e che ci dà l'occasione di declinare quel "noi", andato in disuso, che comprende gli altri e l'ambiente che ci ospita.

Ecco dunque che parole come comunità e difesa o meglio gestione dei beni comuni, assumono una grande rilevanza anche nel percorso di crescita del parco. In questa direzione la Riserva della biosfera che travalica i nostri confini di area protetta e che nel suo DNA contiene già l'allargamento a Nord e l'unione con il territorio sloveno in una unica riserva a valenza transfrontaliera, potrà essere un cantiere ed un contenitore di sviluppo basato sui principi della sostenibilità ambientale, economica e sociale. È una sfida che come Ente raccogliamo nel nostro ruolo di coordinatore, ma che diventerà realtà solo se sarà il percorso di un intero territorio. Una bella eredità ed un progetto ambizioso.

VENT'ANNI DI EMOZIONI

Il saluto e l'augurio dell'ex direttore del Parco.

Stefano Santi



Penso che il lettore saprà comprendere come sia difficile condensare venti anni di attività, e di vita, in poche righe. Venti anni pieni e traboccanti di esperienze, conoscenze, problemi, opportunità, incontri, emozioni e sensazioni.

Per cui la prima parola in grado di mettere un po' di ordine nei pensieri e di fare sintesi di quanto accadutoomi è "grazie".

Grazie a chi mi ha dato l'opportunità di arrivare al Parco, a chi ha creduto in me, a chi mi ha dimostrato collaborazione ed affetto, a chi mi è stato vicino, soprattutto nei momenti più complicati, a chi ha fatto tutto ciò disinteressatamente.

Grazie agli abitanti dei Comuni del Parco, che mi hanno sempre riservato un'amichevole accoglienza e non mi hanno fatto sentire un estraneo.

Posso affermare con convinzione che mi sono sentito sempre orgoglioso di poter rappresentare un territorio così bello e così ricco di particolarità; di poterlo mostrare e raccontare in Italia e all'estero, soprattutto dove ancora non era conosciuto.

Orgoglio accresciuto dal fatto di poter lavorare per un ente pubblico, che a mio modesto modo di vedere è la sede dove le persone dovrebbero sempre dare il meglio di sé, perché stanno operando non per interessi di parte ma per il bene comune. Questo, nel caso del Parco, si può tradurre nelle attività di protezione della natura e di promozione della qualità della vita delle comunità locali.

Impegni importanti, che implicano uno sguardo rivolto al futuro: il futuro del nostro comune pianeta, il futuro delle persone che abitano i territori del Parco.

Proprio questa visione ha spinto il sottoscritto assieme ad alcuni collaboratori ed ai vari presidenti che si sono susseguiti alla guida dell'area protetta a stringere alleanze strategiche oltre confine e ad avviare il percorso per arrivare al riconoscimento di Riserva di Biosfera. Oltre ai temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile abbiamo voluto dare centralità anche a quello della pace e della cooperazione tra i popoli.

Quanta soddisfazione abbiamo avuto nel collaborare sempre più intensamente con il Parco nazionale del Triglav fino ad immaginare la nascita di un'unica area protetta transfrontaliera.

Per quanto possa sembrare strano il nostro Parco è diventato una buona pratica, conosciuta a livello nazionale ed internazionale. Abbiamo accresciuto la nostra autorevolezza fino a sederci assieme ad aree protette più note nei consigli direttivi di Alparc e di Federparchi e in gruppi di lavoro tematici di Europarc.

Inoltre, abbiamo sempre cercato di lavorare per un Parco poco burocratizzato, che fosse il più possibile partecipativo ed inclusivo, che attraverso opportune azioni pilota potesse fare da traino a tutto il territorio. Non sempre questo è stato capito ed apprezzato e talvolta siamo anche finiti sotto il tiro del "fuoco amico".

Si ci sono stati anche momenti difficili, dall'inizio alla fine della mia esperienza. Ma questi non offuscano la generale positività dell'avventura. Perché sicuramente di una straordinaria avventura si è trattato. All'inizio non avrei infatti mai immaginato che mi sarei trovato a fare proprio un po' di tutto: dalle fotocopie allo scrivere un discorso per un ex vice-presidente del Senato; dalla cattura di pecore in Malga Coot a parlare davanti al Consiglio del programma MAB Unesco in riunione plenaria a Parigi. Ma così è stato.

Spero che queste poche righe non sembrino troppo celebrative o, addirittura, autocelebrative. In vent'anni ho commesso sicuramente errori di cui mi scuso e mi porto dietro alcuni rammarichi per obiettivi non raggiunti. Mi accorgo però che mi sono già dilungato troppo. Lasciatemi allora dedicare le ultime righe di questo scritto alle giovani generazioni di questo territorio. Esse rappresentano un potenziale straordinario.

Ho conosciuto bambine e bambini, ragazze e ragazzi che ho visto crescere con i nostri progetti per le scuole e con i Junior Rangers. Successivamente con gioia ed emozione ho visto nascere e potenziarsi la Consulta dei Giovani.

Quanta vitalità, quante idee! Lasciamo che i giovani immaginino, progettino, costruiscano. Sosteniamoli nelle loro proposte, non ostacoliamo le loro decisioni: non mancheranno di stupirci.

Questo è l'auspicio e l'augurio che rivolgo al Parco per il suo 25° compleanno e per il suo futuro, a tutti coloro che hanno avuto la pazienza di leggere queste righe salute e serenità.



IL PIANO D'AZIONE PARTECIPATO MUOVE I PRIMI PASSI.

La Riserva di Biosfera disegna il suo percorso verso il 2030

Anna Agostini e Filippo Lenzerini | Società Punto3 Srl di Ferrara

La Riserva della Biosfera Alpi Giulie Italiane è stata riconosciuta nel 2019 dall'UNESCO nell'ambito del programma Man and the Biosphere (MAB). Il programma MAB è finalizzato a sostenere e valorizzare i territori in cui le comunità perseguono il proprio sviluppo in armonia con la natura e tutelando la biodiversità. Mediante studio e ricerca, il Programma MAB, stimola l'adozione di approcci innovativi allo sviluppo economico, adeguati da un punto di vista sociale e sostenibili da un punto di vista ambientale.

La Riserva della Biosfera Alpi Giulie Italiane ha avviato, con il convegno on-line del 28 Aprile scorso, un percorso partecipato, che si concluderà nel prossimo autunno con la definizione del proprio "Piano d'azione".

Il Piano d'azione è il documento attraverso cui ciascuna Riserva della Biosfera definisce, in modo condiviso con la comunità locale e gli stakeholder (portatori di interessi) di riferimento, quali obiettivi e progetti perseguire per concretizzare lo sviluppo sostenibile del proprio territorio e comunità. Il Piano d'azione è quindi lo strumento attraverso cui la Riserva della Biosfera contestualizza a livello locale gli obiettivi globali del programma MAB ed i 17 Sustainable Goals (Sdgs - obiettivi sostenibili) dell'ONU. Le Riserve della Biosfera ricoprono infatti un ruolo fondamentale per la concreta attuazione degli SDGS: la dimensione internazionale della rete delle Riserve della Biosfera permette di condividere con tutto il mondo nuovi modelli di sviluppo sostenibile da estendere ad altri territori.

È l'UNESCO a chiedere a tutte le Riserve della Biosfera

di definire un proprio Piano d'azione, in base alla cui attuazione ed efficacia effettuerà la valutazione decennale correlata alla conferma del riconoscimento stesso (nel caso delle Alpi Giulie Italiane ciò avverrà nel 2029).

Il Piano d'azione di una Riserva della Biosfera non ha titolo per determinare la pianificazione o la gestione del territorio (non introduce norme o regole), ma funge da strumento di orientamento, raccolta e coordinamento delle migliori progettualità (in corso o in programmazione nel prossimo futuro) che mirano a perseguire lo sviluppo sostenibile, siano esse proposte e attuate da soggetti pubblici e privati.

Ogni Riserva della Biosfera è libera di determinare la struttura del proprio Piano d'azione in modo tale che possa essere il più possibile connesso alle proprie caratteristiche e priorità. Nel caso delle Alpi Giulie Italiane, la struttura del Piano è stata definita da parte del Comitato di gestione in coordinamento con il Comitato tecnico-scientifico della Riserva della Biosfera.

Il Piano è suddiviso nelle 3 funzioni attraverso le quali il programma MAB UNESCO stimola le Riserve della Biosfera a perseguire:

- conservazione
- sviluppo sostenibile
- logistica (educazione, ricerca, sensibilizzazione)

Per ciascuna funzione sono identificate 5 categorie tematiche caratteristiche del territorio delle Alpi Giulie, ciascuna delle quali è dettagliata in 3 obiettivi specifici.

FUNZIONE DI CONSERVAZIONE	FUNZIONE DI SVILUPPO	FUNZIONE LOGISTICA
C1. BIODIVERSITA' E GEODIVERSITA'	S1. TURISMO SOSTENIBILE	L1. NETWORK MAB E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
C2. CAMBIAMENTI CLIMATICI	S2. ECONOMIA CIRCOLARE	L2. RICERCA SCIENTIFICA E MONITORAGGIO
C3. RISORSE IDRICHE	S3. SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE	L3. EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ
C4. HABITAT E PAESAGGIO	S4. MOBILITÀ SOSTENIBILE	L4. COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
C5. PATRIMONIO STORICO CULTURALE MATERIALE ED IMMATERIALE	S5. COESIONE SOCIALE	L5. GIOVANI

Tutti i progetti che saranno inseriti nel Piano d'azione dovranno essere coerenti ad almeno un obiettivo specifico e avere ricadute positive per il territorio e le comunità delle Alpi Giulie Italiane anche nell'ottica della possibile Riserva della Biosfera transfrontaliera con la omonima slovena.

Per coinvolgere il maggior numero di soggetti nella definizione del Piano d'Azione, a seguito del convegno sono stati organizzati 6 webinar tematici

- 05 Maggio "Agricoltura e ruralità",
- 12 Maggio "Turismo e commercio"
- 19 Maggio "Mondo della scuola, dell'educazione e della formazione"
- 26 Maggio "Giovani"
- 03 Giugno "Associazioni e terzo settore"
- 09 Giugno "Artigianato ed economia circolare".

Durante questi appuntamenti sono state illustrate esperienze di successo di altre Riserve della Biosfera italiane e descritte le caratteristiche dei progetti idonei ad essere sostenuti dalla Riserva della Biosfera Alpi Giulie Italiane.

Per facilitare la segnalazione e la raccolta di progetti da inserire nel Piano d'azione è stata attivata una piattaforma on-line, attraverso cui tutti gli interessati, in modo semplice ed esaustivo, hanno potuto proporre le proprie idee progettuali in coerenza con gli obiettivi generali del Programma MAB UNESCO e con quelli specifici della Riserva della Biosfera Alpi Giulie Italiane.

I progetti che saranno inseriti nel Piano d'azione della Riserva della Biosfera Alpi Giulie Italiane godranno di diverse opportunità: avranno priorità in eventuali finanziamenti erogati alla Riserva della Biosfera da parte del Governo e o dalla Regione; godranno di più possibilità in fase di raccolta fondi (partecipazione a bandi, ricerca di sponsorizzazioni); potranno utilizzare il brand della Riserva della Biosfera sugli strumenti ad essi correlati ed i loro risultati potranno essere diffusi tramite i canali di comunicazione della rete internazionale MAB UNESCO.

Terminata la raccolta dei progetti, il Piano d'Azione sarà sottoposto alla valutazione e al confronto con tutti gli organismi della governance della Riserva della Biosfera Alpi Giulie Italiane (Comitato di Gestione, Comitato Tecnico Scientifico, Consulta dei giovani), quindi verrà approvato e reso esecutivo, nell'autunno 2021.

SENTIERI DI SOSTENIBILITÀ

SUMMER SCHOOL DEDICATA AI GIOVANI DAI 15 AI 18 ANNI

TRE GIORNI DI ATTIVITÀ A CAVALLO TRA LE DUE RISERVE DI BIOSFERA DELLA NOSTRA REGIONE per scoprire il proprio territorio, per conoscere direttamente le parti coinvolte nella sua gestione, ma anche per divertirsi, con una serie di attività e intrattenimenti sviluppati dalle due aree protette.

Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie Italiane

4 - 5 - 6 AGOSTO 2021

PROGRAMMA SUMMER SCHOOL

4 agosto: discesa in PACKRAFT sul fiume tagliamento e attività di sostenibilità ambientale a Gemona
5 agosto: attività di SNORKELING alla Riserva di Miramare
6 agosto: WORKSHOP a Venzone in collaborazione con la Riserva di Biosfera di Miramare e quella del Monviso

INFO E PRENOTAZIONI A INFO@PARCOPREALPIGIULIE.IT



UN'AREA PROTETTA PER LA NATURA E LE PERSONE

Il Parco nazionale del Triglav festeggia il 40° anno di fondazione e il 60° anno della proclamazione della tutela della Valle dei Laghi del Triglav

Tina Markun | responsabile pubbliche relazioni del Parco Nazionale del Triglav



I parchi naturali sono aree protette che, per il loro inestimabile valore, meritano la massima attenzione. Il Parco nazionale del Triglav è l'unico in Slovenia ed è anche uno dei primi parchi istituiti in Europa. Gli anniversari saranno commemorati con lo slogan Parco nazionale del Triglav - per la natura e le persone, per sottolineare l'importanza di garantire un equilibrio tra la conservazione dell'ambiente e la popolazione.

Nella creazione e nello sviluppo dell'unico parco nazionale della Slovenia si susseguono diverse pietre miliari. La proposta del naturalista e sismologo Dr. Albin Belar di fondare un parco naturale sopra Komarča, avanzata nel 1908, ancora prima della costituzione dei primi parchi nazionali in Europa, non si realizzò. Solo nel 1920 il Dipartimento per la Protezione della natura e dei monumenti naturali dell'Associazione dei Musei di Lubiana presentò all'allora Governo provinciale della Slovenia nel Regno dei Serbi, Croati e Sloveni un memorandum con richieste specifiche, una delle quali era appunto il riconoscimento dei parchi naturali. La proposta fu accolta nel 1924, con la fondazione dell'Alpski varstveni park nella Valle dei Laghi del Triglav, con una superficie di 1.400 ettari, per il quale fu stipulato un contratto di locazione di 20 anni. Il nome Parco nazionale del Triglav apparve

per la prima volta nel 1926 in un articolo del quotidiano Jutro, scritto dal professor Fran Jesenko. Dopo la seconda guerra mondiale il contratto di locazione venne a scadere e con ciò cessò anche il parco Alpski varstveni park. Nel 1961, l'Assemblea nazionale della Slovenia ha adottato il decreto di costituzione del Parco nazionale del Triglav nella valle degli omonimi laghi su una superficie di 2.000 ettari. Negli anni si susseguirono analisi e proposte di ampliamento del parco. Il 28 maggio 1981, la prima legge sul Parco nazionale del Triglav estese l'area protetta a quasi tutte le Alpi Giulie, con una superficie di 83.807 ettari. La legge è rimasta in vigore fino all'adozione della nuova Legge TNP nel 2010, con la quale è stata aumentata la superficie del parco di altri 174 ettari, includendo anche l'abitato di Kneške Ravne sopra Baška Grapa di Tolmin.

L'obiettivo della costituzione del Parco Nazionale è la conservazione di beni naturali e culturali di eccezionale valore, la protezione di flora, fauna, ecosistemi e della natura inanimata, oltre a promuovere lo sviluppo sostenibile e conforme con gli obiettivi del Parco nazionale, nonché permettere ai visitatori di poter vivere da vicino la natura, il patrimonio culturale ed i valori spirituali dell'area alpina. Per raggiungere detti obiettivi, il Parco nazionale del Triglav gestisce numerose attività nell'ambito della conservazione della natura e delle risorse naturali: in tal senso si occupa della tutela del patrimonio e del paesaggio culturali, disincentiva l'abbandono del territorio e promuove lo sviluppo sostenibile, la frequentazione, l'esperienza nonché altre attività per sostenere efficacemente tutti i settori. Nello svolgimento del suo ruolo, il Parco nazionale coopera con numerosi portatori di interessi, istituzioni statali, enti, attori locali, proprietari terrieri e altri di rilievo sul territorio, e non da ultimo anche con i visitatori.

Il Parco nazionale del Triglav è un'area dalle spiccate caratteristiche di alta montagna, con punti di interesse geologici, geomorfologici, idrologici e naturalistici, ampi e diversificati ecosistemi, presenta ricchezze floristiche e faunistiche eccezionali con rare specie animali e vegetali. Degne di nota sono l'elevata qualità paesaggistica e conservazione del patrimonio culturale. Il punto più alto è la cima del Triglav (2.864 m), da cui il parco prende il nome, e il punto più basso sono le forre Tolminska korita (180 metri). La catena montuosa del Parco nazionale del Triglav è di recente formazione e presenta aspri pendii rocciosi, caratteristici delle Alpi Giulie orientali, con alte

cime, ripidi versanti, e profonde doline di formazione glaciale. Tre terzi dell'area sono coperti di foreste: a sud predomina il faggio, l'abete rosso e il larice, invece, è presente a nord. Acque ipogee, sorgenti carsiche, corsi d'acqua e laghi glaciali rappresentano la ricchezza del Parco Nazionale del Triglav. Il crinale montano tra i fiumi Sava ed Isonzo (Soča) segna il confine idrologico tra l'Adriatico ed il Mar Nero. Il patrimonio culturale, proprio grazie alla ricchezza di beni preservati di notevole qualità, è un elemento importante del Parco nazionale. La protezione del patrimonio e la conservazione del paesaggio culturale contribuiscono significativamente all'identità, alla riconoscibilità e all'elevato valore "esperienziale" dell'area protetta. La silvicoltura, l'agricoltura con alpeggio, artigianato (compreso l'artigianato del legno e della lana) ed il turismo sono attività caratteristiche di questo territorio. Nell'area del parco si trovano 43 monumenti naturali, 330 beni di valore naturalistico, 365 beni appartenenti al patrimonio culturale e 3 monumenti d'importanza nazionale. La superficie totale dell'area protetta è di 83.982 ettari e si divide in tre aree di conservazione: la prima (31.488 ettari) e la seconda (32.412 ettari) costituiscono la così detta area centrale, mentre la terza (20.082 ettari) appartiene alla cosiddetta zona di conservazione periferica. L'area del parco comprende 8 comuni (Bovec (30,1%), Bohinj (26,3%), Kranjska Gora (16,9%), Bled (1,8%), Tolmin (8,4%), Kobarid (3,7%) Gorje (12,7%) e Jesenice (0,1%)), 34 abitati (di cui 22 integralmente) con 2337 abitanti.

Oltre ad essere un "parco nazionale" (gli standard sono prescritti dall'Unione mondiale per la conservazione della natura, IUCN), è anche riserva della Biosfera MAB dell'UNESCO. Il territorio del parco, inoltre, fa quasi interamente parte della rete delle aree protette Natura 2000; assieme al vicino Parco naturale delle Prealpi Giulie, crea l'Ecoregione transfrontaliera delle Alpi Giulie

ed ha ottenuto la Carta Europea del Turismo Sostenibile. Questa è la prima area transfrontaliera a cui la Federazione Europarc ha assegnato tale Carta. Il parco ha ricevuto il Diploma europeo delle aree protette del Consiglio d'Europa ed è membro di associazioni internazionali, come ad esempio: Federazione Europarc, Rete delle Aree Protette Alpine ALPARC. Il Parco nazionale del Triglav coopera anche con altre aree protette. Oltre al già citato Parco naturale delle Prealpi Giulie, il Parco nazionale del Triglav ha accordi di cooperazione con il Parco naturale del Taunus in Germania, il Parco nazionale di Snowdonia-Wales nel Regno Unito, il Parco nazionale Alti Tauri in Austria e il Parco nazionale di Les Ecrins in Francia. Il Parco nazionale del Triglav è gemellato con il Parco nazionale statunitense del Lago Crater e la Riserva naturale russa di Kronockij.

Questo è l'anno degli anniversari ed il Parco nazionale del Triglav ha programmato, nel periodo da fine maggio al fine anno, una serie di eventi dedicati alla comunità locale, ai giovani ed alle famiglie. Il primo evento di rilievo sarà organizzato nel Dom Trenta, che si trova nella Primorska con l'inaugurazione del primo infopoint transfrontaliero. Con l'evento di Trenta verrà festeggiato anche il 50° anniversario del programma UNESCO MaB - Uomo e Biosfera. Il secondo evento più importante avrà luogo nell'area del parco che si trova nella Gorenjska, ovvero a Bohinj, in cooperazione la comunità locale e gli stakeholder del parco. In tale occasione verrà conferito anche il Riconoscimento Belar. A novembre, nella zona della passeggiata Jakopič a Lubiana, verrà organizzato anche un evento tecnico in occasione del 40° anniversario della Legge sul Parco nazionale del Triglav (Triglavski narodni park 1981-2021) ed inaugurata la mostra fotografica dal titolo Cambiamento eterno, catturato dall'obiettivo della macchina fotografica sulla passeggiata Jakopič a Lubiana. Per maggiori informazioni sugli eventi: www.tnp.si.





IL PARCO DELLE PREALPI GIULIE COMPIE 25 ANNI

Sono in vista nuovi e importanti traguardi, mentre l'Ente festeggia un quarto di secolo

Antonio Andrich – Direttore dell'Ente Parco



Il Parco, nella sua forma giuridica e territoriale attuale, ha visto la luce dopo un percorso complesso e non privo di intoppi durato una ventina d'anni e iniziato con l'approvazione del Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG) nel 1978. In esso, frutto del ricco dibattito seguito ai terremoti del 1976, si ipotizzava la nascita di 14 Parchi nella Regione Friuli Venezia Giulia di cui uno nelle Prealpi Giulie. Quello immaginato era molto più ampio di quello attuale interessando anche i territori di Gemona del Friuli, Montenars e Taipana. La storia ci dice che di quei 14 parchi solo due videro la luce con la legge regionale 42 del 30 settembre 1996: quello delle Prealpi Giulie e quello delle Dolomiti Friulane. Ciò testimonia la grande difficoltà incontrata nel percorso di istituzione, frutto anche di una lunga fase conflittuale con alcuni settori delle comunità locali e, soprattutto, con il mondo venatorio a cui la Legge quadro nazionale sulle aree protette (394/91) precludeva l'attività anche nei parchi regionali.

Nel corso degli anni il Parco ha percorso un lungo cammino sempre attento a coniugare l'interesse generale con le istanze portate avanti dalla comunità locale. Ha operato in base alle finalità della legge istitutiva, promuovendo la tutela e la conservazione della biodiversità del territorio protetto, in particolare attraverso specifici progetti in ambito faunistico e floristico. Ha anche promosso la fruizione dell'area realizzando centri visita, punti informativi ed allestimenti, migliorando e mantenendo la fitta rete di sentieri, recuperando vecchie casere per trasformarle in ricoveri montani aperti agli escursionisti. L'Ente si è impegnato molto anche

nel campo dell'educazione e dell'informazione ambientale rivolta soprattutto alle giovani generazioni; negli ultimi anni ha dedicato importanti energie alla promozione ed alla valorizzazione delle tipicità locali e in particolare dei prodotti agro-alimentari con i progetti: "Marchio di qualità" e "Il paniere del parco". Certo, nel ricordo di questi 25 anni, va sottolineata l'importante storia di collaborazione e condivisione con il confinante Parco del Tricorno. La vocazione transfrontaliera e la dimensione europea dei nostri parchi è caratterizzata da riconoscimenti su cui oggi si fonda lo sviluppo delle azioni e progetti sul turismo sostenibile, sulla connettività ecologica, sulla conservazione attiva del territorio, sulla formazione e coinvolgimento delle giovani generazioni.

Va a mio parere ricordato anche il più recente progetto di dimensione sovra territoriale realizzato dall'Ente parco, quello relativo alla candidatura di un'ampia area della montagna friulana a Riserva della Biosfera riconosciuta dall'UNESCO nell'ambito del suo programma MAB (Man and the Biosphere).

La Riserva, ufficialmente istituita nel giugno del 2019, comprende 11 comuni ed ha nel Parco il suo coordinatore. Mi piace pensare che, proprio nell'anno del venticinquesimo compleanno del parco, la Riserva della biosfera disegnerà la sua road map con l'approvazione del piano di azione. Piano che rappresenta la sfida che oggi non solo il parco, ma tutte le nostre comunità si trovano ad affrontare: realizzare un percorso di sviluppo che abbia al centro i valori e gli obiettivi di sostenibilità così come definiti dall'ONU nella nota Agenda 2030.

I saluti dei presidenti del Parco naturale delle Prealpi Giulie

Di ricordi ce ne sarebbero centinaia, almeno uno per ogni giorno di presidenza tanto è stato l'impegno e la passione profusi per far sì che le molte aspettative non venissero disattese. Scelgo queste riflessioni che mi accompagnarono durante la presidenza. Essere stato, il primo presidente del Parco, non espressione della Comunità di Resia, è stata un'enorme responsabilità. L'approvazione del PCS, dopo un'attesa di oltre 20 anni, è stato un risultato di cui vado orgoglioso. Se oggi abbiamo un'area protetta lo dobbiamo ai nostri avi. Gestire ed amministrare "il patrimonio umano ed ambientale" del Parco è estremamente facile grazie alla professionalità e competenza del personale, al quale sarò sempre riconoscente e grato. Aver "sdoganato" il Parco fuori regione, facendolo entrare dalla porta principale ai ministeri dell'Ambiente e del Turismo, dell'amico Parco del Triglav, in Federparchi, Alparc, Europarc instaurando rapporti istituzionali fondamentali nel reperire finanziamenti europei, ha dato lustro e ossigeno economico al Parco. È stato un triennio di presidenza economicamente avaro, complicato. Ricordo sul capitolo di spesa Bilancio Regionale - Finanziamento Parco delle Prealpi Giulie zero euro. Pensai in primis a quanti avrebbero perso il posto di lavoro. Per un mese intero, mi recai ogni giorno in Consiglio Regionale a Trieste a spiegare le molteplici attività che il Parco svolge a molti Consiglieri Regionali ed alla fine, anche se molto ridimensionato, riuscimmo ad ottenere un finanziamento in grado di garantire posti di lavoro e sufficienti attività.

Dal 2012 al 2014

Stefano Di Bernardo

Quando il direttore Andrich mi ha chiesto di scrivere due righe per i 25 anni del parco e, in particolare, ricordare eventi e azioni che hanno caratterizzato il periodo in cui io sono stato presidente, il mio cervello, come se avesse delle priorità, mi ha fatto ricordare stranamente non cose o azioni, ma le persone con le quali ho interagito.

Non mi ha fatto ricordare la cosa più importante ottenuta nel 2019 durante il mio mandato, il riconoscimento da parte dell'UNESCO dei comuni del parco delle Prealpi Giulie e dei comuni di Gemona, Artegna, Montenars, Dogna e Taipana come area MAB, ma gli uomini e le donne che hanno permesso il raggiungimento di tale importante traguardo, da Stefano ad Alessandro, da Paola

Quando sono stata nominata presidente dell'Ente Parco ho raccolto un'importante eredità, costruita negli anni grazie al lavoro svolto da chi mi ha preceduto e da tutte le professionalità che lavorano e hanno lavorato per il Parco.

In questo particolare periodo storico affrontiamo una crisi che coinvolge tutti gli aspetti della nostra vita. La storia ci insegna che è proprio nei momenti di difficoltà che possono nascere grandi opportunità. A volte siamo restii ai cambiamenti e quando questi accadono, ci lasciamo inizialmente disorientati. Ma se cerchiamo di leggerli in chiave positiva, allora possiamo vederli come un'opportunità e possono rappresentare quel momento di svolta per percorrere nuove strade che, in periodi tranquilli, non avremmo nemmeno preso in considerazione.

E di cambiamenti in questo ultimo anno e mezzo ce ne sono stati, con il covid-19 che ha provocato un rallentamento della nostra attività. Inoltre è stato nominato un nuovo direttore, Antonio Andrich, che ha raccolto l'importante eredità lasciata da Stefano Santi, al quale va un grande ringraziamento non solo per avermi trasmesso la sua conoscenza, ma pure per la passione dimostrata durante tanti anni alla guida del nostro Parco.

Nel periodo della ricostruzione abbiamo ottenuto grandi risultati. Oggi la ricostruzione non è fisica, il "terremoto covid" è stato invisibile, ma sono sicura che le nostre comunità sapranno superare anche questa crisi e ne usciranno più forti di prima. La sfida dei prossimi anni sarà proprio creare una rete tra tutti gli attori del nostro territorio: assieme siamo sicuramente molto più forti e le idee, i progetti e la forza di volontà non ci mancano...

Dal 2019 ad oggi

Annalisa Di Lenardo

a Diego Martino, persone speciali che, con il loro lavoro e passione, sono stati determinanti per il raggiungimento del prestigioso riconoscimento.

I miei ricordi poi sono andati agli amici del Triglav Yanez, Mojca e Marco con i quali abbiamo cementato una collaborazione transfrontaliera che andava e va oltre il puro rapporto istituzionale.

La mente poi mi ha riportato alle pause pranzo fatte da Gigino con Stefano, Alessandro, Giulio, Alexia, Anna e Marco, dove la tensione del lavoro veniva allentata tra deliziose pietanze e pseudo dissertazioni semiserie sulla vita.

Ad Maiora.

Dal 2014 al 2019

Andrea Beltrame



È un piacere poter portare il mio saluto a tutti i lettori de “La Voce del Parco” in occasione del 25° compleanno della nostra area protetta. I dieci anni della mia esperienza alla guida dell’organo gestore sono stati impegnativi e ricchi di soddisfazioni. Al momento della mia elezione a sindaco di Resia e poco dopo a presidente ho trovato un Ente ancora giovane, in formazione e pieno di aspettative e voglia di fare. Non va dimenticato che, nei primi anni, in assenza di un direttore, ho dovuto assumermi formalmente le sue funzioni e responsabilità. Non mi sono tirato indietro sia perché capivo l’importanza del compito, sia perché vedevo che attorno a me, poco a poco, si stava formando una squadra di giovani motivati. Sono nati così gli accordi con i comuni per le ristrutturazioni, il completamento e l’avvio dell’attività di Malga Coot, i primi protocolli di collaborazione con il Parco del Triglav, la ripresa dei rapporti con il mondo venatorio, le presentazioni in regione, le visite ai vari assessori regionali e tanto altro ancora.

Prima di concludere voglio ricordare come la costruzione della sede – centro visite di Prato di Resia ben rappresenti lo spirito e la volontà dell’epoca. Non so se oggi tutto questo sarebbe possibile, ma so che per me e per chi con me ha collaborato resta sempre motivo di orgoglio. Rivolgo un affettuoso ricordo a chi ha diretto per molti anni questo periodico su cui oggi riporto queste note: Natale Zaccuri, amico prezioso, generoso e sempre disponibile, che molto ha fatto per promuovere la nostra bella area protetta.

Dal 1999 al 2009

Cav. Sergio Barbarino

Nel ricostruire la storia del parco naturale delle Prealpi Giulie, individuo due fasi. La prima è stata la fase di costruzione preparatoria a partire dai primi Anni ’90, quando cominciai ad occuparmi del parco come sindaco di Resia. La prima idea del parco trova riferimento nel Piano Urbanistico Regionale del 1978, che aveva individuato una serie di siti da destinare ad aree protette, tra cui le Prealpi Giulie. Partendo da quel documento cominciai il confronto con gli altri sindaci e ci furono le prime defezioni senza dimenticare le difficoltà di un processo culturale che trovò l’avversione di alcuni, in primis i cacciatori. Nacque un Comitato di coordinamento ed il primo ufficio istituito nel 1992, sotto la guida della dot.ssa Sara Fadi, presso il Comune di Resia. Furono gli anni in cui si definì la proposta concreta di parco e del suo perimetro, la predisposizione delle prime norme, la gestione dei fondi erogati dalla Regione, costruendo e sviluppando un’idea di sviluppo del territorio fino all’emanazione della L.R. 42 del 1996 con la nascita ufficiale dell’Ente Parco.

La seconda fase per me, durò dal 1996 al 1999: fu quella in cui si formarono gli organi dell’Ente e si acquisì la sede. Lavorammo da subito ai primi progetti europei, avviando la collaborazione con il Parco nazionale del Triglav. Furono anni di grande impegno, che portai avanti con determinazione, non senza difficoltà ed anche atti intimidatori che mi colpirono come amministratore e come persona con danni alle proprietà, raccolte di firme e altro. Lasciai nel 1999 con la fase di organizzazione degli uffici avviata e con la chiamata di Stefano Santi alla guida dell’Ente.

Dal 1996 al 1999

Luigi Paletti

Nel 2009, diventato sindaco da poco, assunsi pure la presidenza del Parco. Due incarichi molto impegnativi, ma anche forieri di grande entusiasmo. È questo lo spirito che ancora serbo nel ricordo, insieme a una grande volontà di operare al meglio per la mia amata valle. Già a dicembre di quell’anno le prime difficoltà con la drastica riduzione dei finanziamenti, diminuiti di ben il 46 per cento. Tuttavia fu in quel periodo che il Parco ottenne importanti certificazioni tra cui quella di Europarc, come regione transfrontaliera, insieme al Parco del Triglav. Fu un periodo di continui incontri, spostamenti, eventi, progettazioni che valsero al Parco importanti riconoscimenti e finanziamenti per il raggiungimento dei suoi obiettivi

principali, di conservazione e di sviluppo. Impossibile enumerare tutte le tappe raggiunte: piano integrato territoriale, progetti strategici transfrontalieri, sentieristica, riqualificazione di siti di interesse ambientale, manifestazioni sportive e ricreative, collaborazione con scuola ed enti culturali e altro ancora. Alla fine del mandato, una stagione che reputo positiva sul piano umano e professionale, rimanevano molte cose da fare, da sviluppare, da imparare. Un unico neo, dal mio punto di vista: il Parco ha raggiunto gli obiettivi relativi alla conservazione dell’ambiente, ma per il territorio di Resia, su cui insiste oltre il 50% dell’area, non c’è stato lo sviluppo atteso.

Dal 2009 al 2012

Sergio Chinese

ISTITUZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE:

L.R. n. 42 del 30 settembre del 1996

SUPERFICIE:

9.404,42 ha

TERRITORIO:

comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone.

RICONOSCIMENTO DI EUROPARC QUALE TRANSBOUNDARY ECOREGION JULIAN ALPS:

2009

RICONOSCIMENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA EDEN (EUROPEAN DESTINATION OF EXCELLENCE):

2013

RICONOSCIMENTO DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI QUALE REGIONE PILOTA ALPINA PER L’ECO-CONNETTIVITÀ:

2014

ASSEGNAZIONE DI EUROPARC DELLA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE:

2015

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL PARCO:

Decreto Presidente della Regione

n. 48 del 28.02.2017

APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC PREALPI GIULIE SETTENTRIONALI:

Decreto Presidente della Regione

n. 211 del 22.09.2017

APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS ALPI GIULIE:

Decreto Presidente della Regione

n. 213 del 22.09.2017

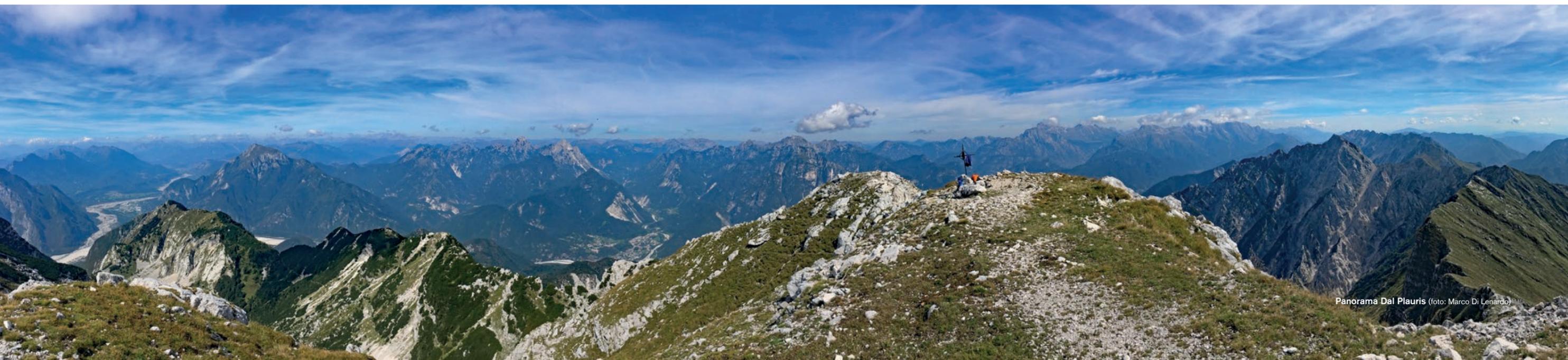
APPROVAZIONE DEL PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO:

Decreto Presidente della Regione

n. 274 del 11.12.2017

RICONOSCIMENTO RISERVA DELLA BIOSFERA MAB UNESCO ALPI GIULIE ITALIANE:

2019



Panorama Dal Plauris (foto: Marco Di Lenardo)



LE PROPOSTE PER L'ESTATE 2021

Tutte le occasioni a disposizione per vivere la natura e il Parco

Alexia Venturini | Ufficio promozione ed educazione ambientale dell'Ente parco



Al parco in famiglia (foto: Marco Di Lenardo)

Escursioni Guidate

Finalmente si riparte e siamo pronti ad accompagnarvi anche quest'anno, in totale sicurezza, e soprattutto con tanta voglia di stare all'aria aperta! Il calendario delle escursioni guidate è ricco di appuntamenti, dalle uscite naturalistiche, faunistiche o specialistiche collegate alle manifestazioni organizzate dall'Ente

o alle feste tradizionali locali, fino ad attività da vivere con i bambini. Soprattutto a quest'ultime il Parco naturale delle Prealpi Giulie ha voluto dedicare quest'anno una particolare attenzione, organizzando camminate, laboratori ed esperienze speciali che i bambini e ragazzi possono condividere con i genitori.

Dopo tanti mesi di isolamento vogliamo dare la possibilità ai bambini di riconnettersi con la natura, attraverso il gioco libero e gli stimoli naturali e sensoriali, e ai genitori di rilassarsi all'aria aperta.

Le proposte "Al parco in famiglia" offrono innumerevoli possibilità di conoscenza e divertimento in un ambiente incontaminato ai giovani esploratori con mamma e papà, nonni o zii nella Riserva di Biosfera MAB Unesco Alpi Giulie Italiane.

Inoltre, visto il grande successo degli scorsi anni e il moltiplicarsi di richieste, non mancheranno le uscite dedicate alla scoperta del Fontanone di Goriuda: una spettacolare cascata di 30 metri che fuoriesce da una grotta in cui ci si inoltra dapprima superando un lago sotterraneo con un canotto e poi su un percorso attrezzato in ambiente ipogeo. Insomma un ricco calendario di escursioni guidate per permettere a quanta più gente possibile di avvicinarsi all'area protetta in sicurezza e relax.

Tutte le escursioni saranno condotte da guide naturalistiche ed esperti e verranno promosse settimanalmente sul sito www.parcoprealpigiulie.it e sulle nostre pagine social, dove troverete dettagli e modalità di prenotazione.

Attività didattiche

Le proposte per la scuola, quest'anno saranno attive anche per il periodo estivo. Su richiesta delle singole scuole

saranno attivati i percorsi didattici "A scuola nel parco", attività di educazione ambientale finalizzate alla conoscenza delle peculiarità naturalistiche dell'area protetta, attraverso esperienze uniche e coinvolgenti a diretto contatto con l'ambiente naturale.

In linea con il Piano Scuola Estate 2021 del Ministero dell'Istruzione, il parco sarà a fianco delle istituzioni scolastiche nell'organizzazione e gestione di iniziative per rinforzare le competenze disciplinari e relazionali degli studenti e recuperare la socialità almeno in parte perduta nel corso dell'emergenza sanitaria Covid 19. Si tratta di attività all'aria aperta che permettono di incontrarsi di nuovo e riannodare quelle relazioni purtroppo bruscamente interrotte, così importanti per lo sviluppo emotivo, affettivo, identitario e sociale di ognuno.

Sempre per l'estate 2021 il Parco ha messo a disposizione dei Comuni della Riserva della biosfera MAB Unesco Alpi Giulie Italiane proposte di animazione, laboratori didattici, esperienze sensoriali, giochi ed esplorazioni da inserire nei programmi dei Centri estivi o di altre iniziative rivolte ai ragazzi che puntano sull'outdoor e lo stare in natura.

Programmi ed info su www.parcoprealpigiulie.it

LE PROPOSTE "AL PARCO IN FAMIGLIA" PER L'ESTATE 2021

23 maggio	PEDAGOGIA DEL BOSCO a <i>Venezze</i>
6 giugno	UN'ISOLA VERDE IN MONTAGNA a <i>Montenars</i>
13 giugno	LA FANTASTICA VERSATILITÀ DELL'ACQUA a <i>Resia</i>
19 giugno	IL BOSCO E I SUOI ABITANTI a <i>Venezze</i>
27 giugno	ALL'OMBRA DEL CASTELLO a <i>Artegna</i>
3 luglio	CAMMINATA AL TRAMONTO a <i>Montenars</i>
10 luglio	SULLE ORME DEI DINOSAURI a <i>Dogna</i>
17 luglio	AI PIEDI DELLA CASCATA a <i>Chiusaforte</i>
24 luglio	COLORIAMO I CIELI a <i>Gemona del Friuli</i>
31 luglio	BICICLETTANDO tra <i>Chiusaforte</i> e <i>Dogna</i>
5 agosto	RINFRESCHIAMOCI LE IDEE a <i>Resiutta</i>
11 agosto	INCURSIONE AL CAMPO ESTIVO a <i>Resia</i>
13 agosto	CON I PIEDI PER TERRA E IL NASO ALL'INSÙ a <i>Moggio Udinese</i>
15 agosto	UN TESORO DI NATURA a <i>Resia</i>
20 agosto	VITA IN FATTORIA a <i>Lusevera</i>
27 agosto	L'ACQUA IN UN MONDO SOSTENIBILE a <i>Resiutta</i>
5 settembre	IL TESORO DELLA VAL ALBA a <i>Moggio Udinese</i>
12 settembre	LAGHETTO MINISINI E MONTE ERCOLE a <i>Gemona del Friuli</i>
19 settembre	IL RICHIAMO DEL BOSCO a <i>Resia</i>
26 settembre	I COLORI DELL'AUTUNNO a <i>Taipana</i>

I GIOVANI DEL PARCO HANNO TENUTO DURO

Il bilancio di un anno reso difficile dalla pandemia nelle parole della portavoce della Consulta dei Giovani della Riserva di Biosfera MAB UNESCO "Alpi Giulie Italiane"

Carolina Chinese | studentessa e portavoce della Consulta dei giovani

Faccio una premessa: questo non è un addio! Per un anno sono stata portavoce della Consulta dei giovani della Riserva di Biosfera MAB UNESCO "Alpi Giulie Italiane" e, in fin dei conti, è stata un'esperienza che mi ha aiutato a crescere e conoscere meglio il posto in cui vivo.

Il mio ruolo prevedeva sostanzialmente il mantenimento delle relazioni con l'esterno e la convocazione periodica della Consulta dei Giovani, poiché ci affidiamo allo spirito di collaborazione e alla volontà di agire di tutti i componenti.

Ho avuto modo, nonostante la crisi pandemica, di poter conoscere persone provenienti da tutta Europa a cui abbiamo mostrato la realtà della Consulta, ovvero un gruppo di ragazzi impegnati nella vita del territorio con lo scopo di garantire un futuro alle nuove generazioni. Il nostro esempio continua sempre ad essere apprezzato, sostenuto, incoraggiato e, fortunatamente, imitato. Personalmente, ho vissuto questa esperienza con molte limitazioni, ma penso che come gruppo abbiamo fatto tutto il possibile; infatti, siamo riusciti a completare tutti i nostri impegni, come il webinar online a cura di EUROPARC o il lavoro multimediale in collaborazione con European GreenBelt. In particolare, ricordo anche la realizzazione dell'evento annuale Youth At the Top lo scorso settembre. A malincuore, abbiamo dovuto rinunciare a Nature Beats, perché non saremmo mai riusciti a dargli la stessa energia e atmosfera, date le circostanze, ma ciò non significa che non ci riproveremo. Molto stimolante è stata invece la partecipazione al Nuovi Mondi Festival di Valloriate, in cui abbiamo incontrato altri ragazzi provenienti da diverse zone italiane, con cui ci siamo confrontati e abbiamo compreso di parlare la stessa lingua per quanto riguarda la vita nelle aree interne. Da questo incontro è nata RIFAI, la Rete Italiana Facilitatori Aree Interne, impegnata a far sentire la voce dei ragazzi nei territori marginali.



Carolina Chinese portavoce del comitato giovani 2020

Non avrei mai pensato di entrare in contatto con figure di un certo spessore, come Alessandro Filippini in occasione della serata "Sulle Orme di Walter Bonatti", oppure di poter dar vita a eventi che alimentano negli altri il senso di appartenenza a questi territori e forti emozioni, cercando di sottolineare la responsabilità che noi giovani abbiamo per il futuro della nostra terra e della nostra cultura. Ai prossimi portavoce e vice lascio una buona base per ripartire, intesa come tante idee e voglia di mettersi in gioco, dopo mesi in cui l'unica possibilità di incontrarsi era quella online. Molte cose bollono in pentola, come il progetto della Riserva transfrontaliera Italia-Slovenia, da cui possono nascere tante idee e collaborazioni con i nostri coetanei.

Il mio sguardo verso il futuro? Una maggiore partecipazione dei giovani e la sensibilizzazione nei confronti della natura, che sono gli ingredienti fondamentali per un la salute dell'umanità e del pianeta.

Per concludere, vorrei ringraziare il vice portavoce Nicola e tutti i ragazzi della consulta, che, nonostante la mia scarsa esperienza, mi hanno sempre appoggiata in ogni attività e spronata a dare il meglio.



Consulta giovani 2020



ADOTTIAMO UN SENTIERO

L'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo in sinergia con il Cai e il Parco naturale delle Prealpi Giulie propone un percorso per conoscere e far conoscere il proprio territorio

Margherita Solari | insegnante Liceo scientifico Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo



Mantenere vivo l'interesse per la natura che ci circonda, stimolare la riflessione sulla conservazione della biodiversità, promuovere comportamenti di sostenibilità: non è sempre così facile quando ci si rapporta con studenti adolescenti. Nelle scuole odierne, tra libri e Pc, gli obiettivi di apprendimento propri delle Scienze naturali potrebbero essere raggiunti anche senza mettere piede fuori dall'aula. Ma se si desidera far diventare quelle nozioni acquisite dei vissuti significativi allora va fatta una riflessione su come un adolescente ha percepito sino ad oggi la natura che lo circonda, su come e se essa costituisca un valore per lui e i suoi coetanei, sulla possibilità che il paesaggio naturale rappresenti per lui

un bene da tutelare e valorizzare. L'obiettivo del docente, assieme a coloro che si fanno veicolo di conoscenza nel campo ambientale, diviene allora quello di insegnare ad apprezzare l'ambiente naturale, la biodiversità e la geodiversità. E non solo: la riflessione sull'importanza delle risorse naturalistiche locali può portare poi gli studenti a farsi a loro volta veicolo di conoscenza e di valorizzazione. Il loro coinvolgimento attivo in questo caso diviene la chiave dell'intero percorso. Da alcuni anni il Liceo scientifico dell'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo promuove un progetto nell'ambito dell'ex Alternanza Scuola Lavoro, oggi PCTO, denominato "Adottiamo un Sentiero", in collaborazione con il CAI di Tolmezzo e con il Parco Prealpi Giulie, enti con i quali ha stipulato apposite convenzioni. L'attività, rivolta alle classi terze del Liceo scientifico, prevede una serie di incontri con esperti nei vari ambiti, dalla botanica alla zoologia, che assieme forniscono un quadro di insieme delle evidenze naturalistiche regionali; in seconda battuta la classe viene condotta su un sentiero (accessibile e significativo) del proprio territorio con l'accompagnamento del CAI, con raccolta di immagini e video; dopo una fase di elaborazione e ricerca viene prodotto un depliant informativo (digitale o pronto per la stampa) che descrive l'itinerario e ne illustra alcuni punti salienti dal punto di vista naturalistico e/o storico.

Negli scorsi anni le attività erano state condotte sul sentiero Precefic, alle spalle del centro storico di Tolmezzo, e lungo un anello che coinvolgeva le torbiere di Curiedi, il Cuel Maior ed il Monte Dobis, a monte di Fusea.

Proprio poche settimane fa è stato concluso e presentato il lavoro, portato a termine dalle classi quarte del Liceo Scientifico Paschini che ha prodotto un dépliant digitale interattivo, iniziato lo scorso anno scolastico e poi congelato a causa dell'emergenza Covid, sul Conoide dei Rivoli Bianchi e sul Belvedere del Monte Amarianute, a Est di Tolmezzo. In questo dépliant si trovano descritti flora, fauna, geologia e geomorfologia dell'area, indicazioni per la percorrenza, in una veste grafica studiata dagli studenti, che hanno utilizzato un programma open source per la confezione del prodotto.

Il progetto prevede anche una visita al Parco delle Prealpi Giulie, che non ha potuto svolgersi in questi due complessi anni scolastici a causa delle restrizioni legate alla situazione epidemiologica, ma probabilmente coinvolgerà altri studenti nei prossimi anni. La visita ad un Parco Regionale è di grande importanza per la riflessione sui temi legati alla sostenibilità e alla



foto: Alessandro Benzoni

tutela dell'ambiente. Queste tematiche, a volte trascurate tra i banchi di scuola, dovrebbero trovare sempre più spazio nell'ottica di perseguire gli obiettivi di cittadinanza attiva: anche l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica in questo senso può diventare una grande opportunità, sgravando l'insegnamento delle Scienze Naturali dalla sola responsabilità del loro perseguimento, che deve divenire obiettivo comune e condiviso. Le "Linee guida dell'Educazione Civica", riprendendo gli artt. 3, 4, 5 della Legge 92/2019, si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali, che costituiscono i pilastri del nuovo insegnamento: uno di essi è appunto "lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, la conoscenza e la tutela del patrimonio e del territorio". In conclusione il connubio PCTO- Educazione Civica-Parco-CAI ha dato degli ottimi risultati, e crediamo fermamente che sia un percorso sostenibile e riproducibile.

INDICAZIONI UTILI

Punto di partenza e di arrivo: località Pissebus di Tolmezzo, subito dopo le ultime case, sulla sinistra è presente una strada sterrata con segnalazioni per la Roggia di Illegio.

Altitudine minima: 323 s.l.m

Altitudine massima: 768 s.l.m

Dislivello: 445 m

Difficoltà: turistico conoide, EE Troi Martin

Lunghezza percorso: 5,2 km circa

Durata: 4 ore

Prealpi Giulie **LA VOCE** del Parco

Periodico semestrale
del Parco Naturale Prealpi Giulie
Anno XXI - n. 1
Nuova serie - Luglio 2021

Direttore responsabile: Alessandro Di Giusto

Gruppo redazionale
Alessandro Di Giusto, Antonio Andrich, Alexia Venturini

Hanno collaborato ai testi
Anna Agostini, Antonio Andrich, Sergio Barbarino, Andrea Beltrame, Carolina Chinese, Sergio Chinese, Stefano Di Bernardo, Annalisa Di Lenardo, Filippo Lenzerini, Tina Markun, Luigi Paletti, Stefano Santi, Margherita Solari, Alexia Venturini

Hanno fornito le immagini
Archivio PNPG, Fotoarhiv TNP, Paolo Da Pozzo, Margherita Solari, Marco Di Lenardo, Benzoni Alessandro

Foto di copertina e retrocopertina
Andrea Piussi - Fotoarhiv TNP

Grafica e stampa
Tipografia Luce s.r.l. - Udine

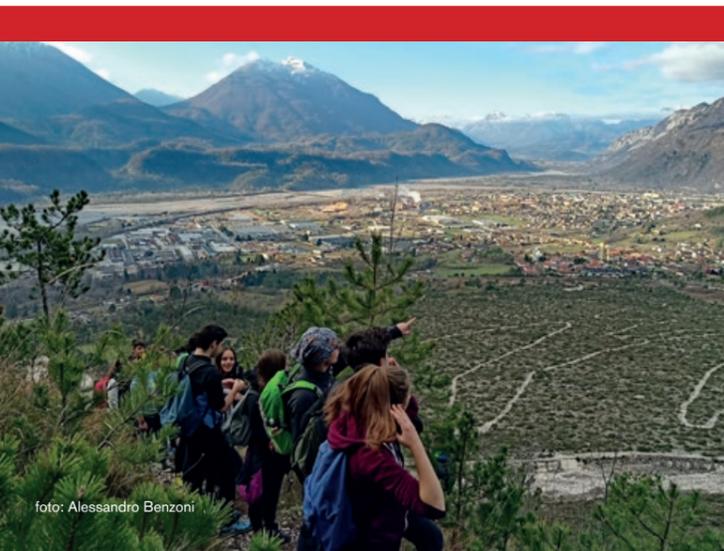


foto: Alessandro Benzoni



PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

Piazza del Tiglio, 3 - 33010 RESIA (UD)

info@parcoprealpigiulie.it

www.parcoprealpigiulie.it



facebook.com/parconaturale.prealpigiulie
youtube.com/channel/UCVHyh6OCxI5T0QSkI7WMOW

